

IL FENOMENO DELLE COPPIE MISTE IN ITALIA

INTRODUZIONE

Il crescente aumento delle unioni miste è destinato ad apportare cambiamenti profondi nella società italiana. Nelle ottimistiche previsioni dei sostenitori della versione “classica” del paradigma assimilazionista, i matrimoni misti rappresentavano uno dei requisiti fondamentali per la realizzazione - attraverso una sorta di processo di amalgama biologico - del melting pot (Park, 1950) e dell’assimilazione strutturale degli immigrati negli USA (Gordon, 1964). Al di là delle valenze etnocentriche e prescrittive, che hanno decretato il definitivo fallimento del paradigma, resta comunque l’idea che le coppie miste contribuiscano in modo determinante all’integrazione dei vari gruppi etnici, anche se ciò non indica necessariamente l’accettazione completa delle minoranze culturali e il definitivo superamento dei pregiudizi etnici.

COPPIE MISTE IN ITALIA

A seguito dei recenti fenomeni migratori, l’Italia si sta confrontando in maniera sempre più pressante con modelli diversi di famiglia, che tendono ad integrarsi nel tessuto sociale con la loro diversità culturale, sia come famiglie di completa origine diversa che come famiglie miste.

In questi casi la disciplina dei rapporti matrimoniali e familiari è regolata dalle norme introdotte dalla **L. 218/95** la quale rimandano in via generale al diritto nazionale degli interessati applicando il criterio della cittadinanza, oppure in via sussidiaria ai criteri di collegamento diversi quale la prevalente localizzazione della vita matrimoniale, considerato che l’applicabilità della normativa straniera è subordinata alla sua non contrarietà ai principi di ordine pubblico (art.16 L. 218/95)

Il diritto di famiglia costituisce un campo sperimentale per la costruzione di strutture e categorie giuridiche improntate all’elasticità e alla valorizzazione delle differenze.

Accettare la diversità significa riuscire a riconoscere, invece di negarla, l’esistenza di differenze e considerare tale differenze più come uno stimolo ed una ricchezza da utilizzare che come un limite ed un ostacolo da subire o rifiutare.

Il fenomeno delle coppie miste, diffusosi in Italia in tempi relativamente recenti, costituisce uno dei mutamenti più rilevanti che stanno interessando i processi migratori nel nostro paese. Esso mostra “come cambiano i modi di fare famiglia in emigrazione e quali forme assume l’interazione e il confronto con l’altro” (Tognetti Bordogna, 1996, 9). In una società che acquisisce sempre di più i caratteri del multiculturalismo, le unioni miste sono considerate tra gli indicatori più significativi di integrazione delle comunità immigrate nei paesi di destinazione; al contempo, esse rappresentano il terreno di incontro/scontro della diversità in tutte le sue declinazioni (culturale, etnica, linguistica, religiosa, politica, di classe, di reddito, di livello culturale, ecc.), una sorta di laboratorio di costruzione di nuovi significati, linguaggi, modalità di interazione e di decodificazione di vissuti lontani.

FLUSSI MIGRATORI:

A seguito dell’aumento dei flussi migratori verificatosi negli ultimi decenni, in Italia la presenza di cittadini stranieri, che secondo il Dossier Caritas-Migrantes 2007 ha raggiunto quota 3.690.000 (pari al 6,2% della popolazione totale), si è progressivamente diversificata fino a delineare un vasto e variegato panorama di provenienze geografiche, etniche e culturali. La tendenza di tale popolazione allo stanziamento definitivo trova riscontro in diversi indicatori, tra cui il significativo incremento del numero di unioni miste¹. In base ai dati Istat (2005), nel 2001 le coppie miste nelle quali uno dei due partner è di cittadinanza italiana ammontano a 198.721, contro le 65.100 rilevate nel 1991; in tre casi su quattro (76,1%) il partner straniero è una donna. Il fenomeno risulta maggiormente diffuso nel nord-ovest (32%) e nell’Italia centrale (25,8%) e, a livello regionale, in

Lombardia e nel Lazio (rispettivamente 39.372 e 25.771 coppie). Analizzando la distribuzione per cittadinanza del partner straniero emerge che le prime cinque nazioni di provenienza nelle coppie “lui italiano-lei straniera” sono Germania (7,2%), Francia (7%), Romania (6,3%), Polonia (5,6%) e Brasile (4,9%), mentre nelle coppie “lui straniero-lei italiana”, oltre alla Germania (7,9%) e alla Francia (7,6%), prevalgono Marocco (6,6%), Tunisia (6,4%) e Regno Unito (6,3%).

Se da un lato la predominanza in termini assoluti di unioni tra uomini italiani e cittadine tedesche e francesi è in parte il risultato di flussi di ritorno dell'emigrazione “maschile e celibe” italiana degli anni Sessanta diretta verso i paesi del Centro-Nord Europa, dall'altro risultano in netta crescita i matrimoni con donne provenienti dai paesi a forte pressione migratoria. Infatti, su 18.657 matrimoni misti tra uomini italiani e cittadine straniere celebrati nel 2005, nel 51% dei casi la sposa è originaria dell'Europa centro-orientale (in particolare, Romania, Ucraina, Polonia e Russia) mentre nel 20,6% proviene da un paese dell'America Latina².

DEFINIZIONE DELLA COPPIA MISTA

Il fenomeno della coppia mista si caratterizza per la presenza di due partner che appartengono a gruppi culturali differenti”; è il frutto dei nuovi mutamenti sociali che accompagnano l'immigrazione. Il legame misto viene definito da Bordogna (1996) come il legame che si crea tra un individuo autoctono e un individuo straniero, e cioè l'incontro tra due culture in un contesto d'immigrazione. Le relazioni miste indicano il grado di adattamento al cambiamento che subisce l'istituzione famiglia e il grado di integrazione e radicamento dello straniero nel nuovo paese.

CARATTERISTICHE DELLE COPPIE MISTE

Una delle caratteristiche di tale unione risulta essere accettazione quotidiana delle diversità : “le coppie miste vivono nelle differenze e coltivano una differenza” Tognetti (1996). Le differenze si esprimono sotto numerosi aspetti: linguistico, culturale, religioso, fisico; un diverso modo di espressione delle emozioni, di comunicazione. La scelta di un partner al di fuori dal proprio gruppo di origine spesso richiede alla coppia di dover affrontare l'opposizione della famiglia d'origine, dei gruppi di appartenenza e delle istituzioni sociali. Secondo Chan e Wethington (1998) le coppie miste quotidianamente affrontano gli ostacoli che possono facilitare la crescita personale, lo sviluppo di mature strategie di risoluzione dei conflitti ma possono anche diventare minacce per la solidità della coppia. Gli individui delle unioni multietniche hanno bisogno di sviluppare la capacità di tenere insieme sia gli aspetti di diversità che di somiglianza. Questa attenzione rivolta a entrambe culture gli permette di arrivare all'integrazione intesa come valorizzazione di ciò che è ogni cultura e a creare legami, connessioni con individui dell'altra cultura.

RIDEFINIZIONE IDENTITARIA

Le unioni miste rappresentano una zona di compatibilità delle differenze, uno spazio di contrattazione delle proprie specificità culturali attraverso un incessante lavoro di individuazione di equilibri provvisori rinegoziabili. Esse appaiono caratterizzate da una sorta di migrazione congiunta, ossia di attraversamento del proprio territorio di appartenenza al fine di stabilire un legame con l'altro (Gozzoli e Regalia, 2005). Tale percorso di migrazione simbolica comporta inevitabilmente la rielaborazione dei propri codici culturali e un progressivo percorso di ridefinizione identitaria. Risulta pertanto di estremo interesse esplorare le modalità con le quali l'**identità etnica ascritta** viene a riconfigurarsi nel contatto prolungato e costante con un'**identità etnica acquisita** e gli esiti di tali negoziazioni così come si manifestano nella vita quotidiana, nelle scelte di vita familiare, nell'educazione dei figli, nella socializzazione a simboli e pratiche etnicamente connotati (lingue, tradizioni, religione, relazioni sociali, comunità nazionali di riferimento nelle reti sociali primarie e secondarie).

Il processo della conciliazione delle identità etnico-nazionali avvenga tramite l'affermazione di fatto di una identità dominante e di una accessoria, eventualmente conservata in forma hyphenated

(ad esempio, la definizione della famiglia composta da coniugi italiani e polacchi come famiglia "italo-polacca"). Il processo di denazionalizzazione delle identità e di ancoraggio dei riferimenti valoriali e simbolici a contesti altri e nuovi, di segno universalistico e cosmopolita.

ACCULTURAZIONE:

Il concetto di acculturazione e i modelli teorici spiegano dei processi di integrazione dei migranti nei contesti di insediamento. Le relazioni tra i coniugi possono infatti essere interpretate in termini di *strategie di adattamento* da parte del partner straniero alla cultura (maggioritaria) di quello autoctono. In questa sede, per esplorare il tema dell'identità etnica si è ritenuto opportuno ricorrere al modello bidimensionale di Berry (1980), che descrive quattro specifiche *modalità di acculturazione*, intesa come insieme di cambiamenti comportamentali e psicologici che si producono nell'individuo a seguito di contatti con persone appartenenti a differenti culture:

- l'assimilazione,
- il biculturalismo,
- la separazione
- la marginalizzazione.

L'assimilazione avviene nel momento in cui un soggetto appartenente ad una minoranza abbandona la sua identità culturale e si identifica esclusivamente con la cultura del contesto di destinazione.

Nel caso del biculturalismo, l'individuo mantiene le caratteristiche culturali del gruppo di provenienza (ad esempio, la lingua, gli usi e costumi, le tradizioni, gli stili di vita, le abitudini alimentari, ecc.) e, al contempo, acquisisce quelle della società maggioritaria.

La separazione ha luogo quando il soggetto si identifica con proprio il gruppo etnico e si rifiuta di stabilire una relazione positiva con la società ricevente.

La marginalizzazione indica una condizione di perdita di identità senza che a ciò segua il tentativo di "accogliere" valori e credenze del gruppo ospitante.

PERCEZIONE DELLA RELAZIONE MULTIETNICA

La relazione multi-etnica spesso viene percepita come problematica e come appartenente a un universo molto omogeneo. Come dimostrano le ricerche, Fenaroli, Panari (2006), si tratta invece di una realtà eterogenea dove si combinano molte tipologie relazionali, differenti motivazioni migratorie, modelli familiari ed estrazioni culturali diverse. Le coppie miste spesso vengono percepite mediante gli stereotipi sociali basati sulla generalizzazione di attributi, atteggiamenti, con mutamenti di comportamenti di particolari individui appartenenti a una cultura. Quindi le coppie interculturali sono obbligate a negoziare al loro interno i significati culturali delle loro comunità d'appartenenza e negoziare con le comunità esterne nuovi valori culturali emersi dalla loro unione. Sottoposto alle pressioni sociali il membro della relazione mista tende a difendere il suo privato senso di identità e d'altronde a costruire un'identità multipla in modo da facilitare le possibili contraddizioni culturali.

COSTITUZIONE DELLA COPPIA MISTA

Le fasi di percorso delle coppie miste che li permette di costruire un progetto comune a lungo termine, secondo Foeman e Nance (1999) sono:

- la consapevolezza razziale, percepita come il frutto di apprendimento di somiglianze e delle differenze tra i partner. Questa consapevolezza comporta l'assunzione di diversi punti di vista, come il proprio, quello del proprio partner, quello del proprio gruppo culturale e quello del gruppo a cui appartiene il partner. Questa è la fase fondamentale basata sul dialogo e la reciproca conoscenza indispensabili al reciproco adattamento all'interno della coppia, inoltre richiede un impegno nella ricerca delle soluzioni per fronteggiare il problema della loro differenza culturale

- lo sviluppo delle strategie proattive e reattive.

Il confronto quotidiano con le diversità e situazioni dannose per la propria stabilità può portare all'evitamento o alla negoziazione. Queste modalità di agire all'interno della relazione, situata nel contesto sociale specifico, possono risultare vere e proprie modalità di comportamento, caratteristiche di quella coppia che inizia a sviluppare un suo paradigma familiare condiviso da tutti e due i partner.

- la ridefinizione della propria identità.

In questa fase di percorso relazionale una coppia è concentrata a valorizzare i fattori di unicità e opportunità dovute al fatto di essere una coppia mista, e tende a porre al secondo piano le differenze il di mantenimento delle diversità e lo sviluppo un progetto comune.

DINAMICA DEI MATRIMONI MISTI

Molteplici i fattori alla base dei matrimoni misti. Possiamo individuare fattori di ordine generale e fattori specifici. Fra quelli generali che incidono positivamente sull'aumento delle unioni miste sono:

- l'intensità dell'omogamia che varia in relazione all'ambiente;
- il grado di isolamento topografico;
- l'affievolimento del grado di repulsione dell' 'altro' ;
- la diminuzione delle differenze di gruppo;
- lo squilibrio fra i sessi tra i membri di uno stesso gruppo geoculturale;
- l'eterogamia, più forte fra gli immigrati che hanno un grado di scolarità elevato e che nel paese di origine appartenevano a classi sociali medie o superiori.

PERCORSO MATRIMONIALE

Lavoro matrimoniale che non è solo negoziazione, rinuncia o prevaricazione, ma anche presa di coscienza, conoscenza e consapevolezza delle proprie e altrui specificità culturali, dei propri e altrui riferimenti simbolici. Allontanamento dalla propria specificità culturale per acquisirne una nuova, di coppia; conflitto, negoziazione ma anche costruzione. Molte le pratiche del lavoro matrimoniale, sono:

- la mediazione, tra regole, valori, abitudini, scelte educative;
- il conflitto, quando su certe regole non si transige ma ci si impone, non si cede di un passo ma si comincia piuttosto a prendere le distanze dal proprio partner e da ciò che esso rappresenta (la diversità, la distanza culturale), si creano barriere, oppure s'impone un modello totalizzante, il potere di un coniuge sull'altro;
- gli aggiustamenti reciproci, nel momento in cui oltre ad accettare mediazioni e negoziazioni, si individuano posizioni accettabili e condivisibili da entrambi i partner;
- la valorizzazione delle differenze dei saperi, delle abitudini;
- la definizione degli spazi autonomi nella relazione e spazi neutri, per ricaricarsi, per riflettere, per recuperare l'energia necessaria al confronto continuo e sistematico del matrimonio misto, ma anche per continuare ad avere un'identità individuale, pur all'interno dell'identità di coppia;
- la religione, per trovare spazi e momenti autonomi o per condividere aspetti di religiosità, riti, feste, senza perdere i propri punti di riferimento, ma trovandone e conciliandone altri. Creando nuove forme e modalità di rispetto del proprio credo religioso –ovviamente per chi è praticante–, e trovando anche forme e modalità di trasmissione di valori religiosi della negoziazione ai propri figli.

TIPOLOGIE DEI MATRIMONI MISTI:

- il matrimonio di convenienza, o matrimonio per le carte dove la scelta di sposarsi con un autoctono può essere determinata dalla necessità di trovare un mezzo legale per poter arrivare o restare in un paese, un mezzo per acquisire uno status giuridico previsto dalla nostra normativa,
 - i matrimoni contratti per sfuggire a una situazione di miseria o di precarietà, o per il desiderio di far parte di un ceto sociale più elevato. Il matrimonio misto costituisce un valido passaporto per la società di accoglienza, specialmente se i contraenti perseguono una strategia di inserimento accelerato (matrimonio facilitatore),
 - il matrimonio riparatore - celebrato dopo la nascita di uno o più figli,
 - i matrimoni elettivi, dove le coppie che perseguono una strategia meramente affettiva,
 - unione intellettuale- individui si sposano con cittadini di un paese occidentale per raggiungere la modernità della società occidentale, o per conoscere altre culture,
 - il matrimonio d'agenzia o negoziato, quando la donna da sposare viene scelta su di un catalogo o avendola solo vista in foto
- il matrimonio moderno, perché la migrazione costituisce una chance culturale, è dato da coloro che si sposano con uno o una straniera per rompere con il gruppo, con il clan, con la famiglia, con la cultura di appartenenza, con la religione di appartenenza. Sono coloro che non condividono più i valori tradizionali, individui che abbracciano la scelta di un matrimonio o di una convivenza inter-etnica per motivi culturali, ovvero un mezzo per aderire a stili di vita occidentali.
- il matrimonio di cura, che negli ultimi anni, in seguito al fenomeno delle badanti, si rileva con sempre maggior frequenza sul territorio nazionale; si tratta di un matrimonio contratto fra la badante e il soggetto curato (l'anziano) o più frequentemente fra colei che cura l'anziano della famiglia e un familiare, di solito con caratteristiche socio-demografiche (età, lavoro, scarso o nullo capitale sociale, famiglia in crisi) che lo rendono meno appetibile sul mercato matrimoniale autoctono.
- il matrimonio riequilibratorio - uno scambio compensatorio fra i partner, poiché le chance dell'uno (straniero più giovane ecc.) vengono compensate con limiti del coniuge autoctono (maggiore età, precedente matrimonio) che però porta in dote altre chance (una casa, la cittadinanza, un percorso di maggior inclusione).

SCELTA DEL PARTNER:

Le motivazioni alla base della scelta esogama costituiscono uno degli aspetti più studiati nella letteratura sulle coppie miste (Kalmijn, 1998, 396). In generale, il processo di scelta di un partner straniero può essere considerato un fenomeno multidimensionale influenzato da diversi tipi di fattori interrelati (demografici, socioculturali, psicosociali, geografici) (cfr. Rodríguez, 2004). Tra le prospettive teoriche più recenti, che pongono l'accento ora sull'uno ora sull'altro ordine di cause, assumono particolare rilievo la teoria strutturale e l'approccio motivazionale (cfr. Fenaroli e Panari, 2006, 45-9).

Sulla base del APPROCCIO STRUTTURALE, di livello macrosociale, la formazione di matrimoni interculturali viene spiegata in funzione della composizione demografica di uno specifico paese e del forte incremento di opportunità di incontro tra persone provenienti da contesti culturali diversi, incremento legato alla mobilità sociale e geografica che caratterizza la società contemporanea (Gozzoli e Regalia, 2005, 160; cfr. anche Blau e Schwartz, 1984). Tale meccanismo è tuttavia legato ad una complessa trama di elementi (tra cui le relazioni politiche tra i due stati di appartenenza, il comunità straniera nel paese di insediamento, il tempo di permanenza dei migranti, il livello di apertura o di pregiudizio dei diversi contesti, i significati attribuiti al matrimonio misto nelle diverse

culture: cfr. Guyaux et al., 1992) i quali, in una sorta di circolo ricorsivo, contribuiscono alla creazione di un clima generale di maggiore accettazione e “normalizzazione” delle unioni non tradizionali (Fenaroli e Panari, 2006).

La prospettiva di complementarità, l'APPROCCIO MOTIVAZIONALE sposta invece l'attenzione sulle scelte individuali effettuate dalle singole persone, presupponendo che unioni miste e unioni omogame si formino in base a motivazioni sostanzialmente identiche. Se, come sottolinea Tognetti Bordogna (1996), in alcuni casi è evidenziabile una ragione prevalente, in altri è piuttosto l'interazione tra motivazioni diverse, relative sia al partner autoctono sia a quello straniero, a condurre all'unione interculturale.

Nell'ambito dell'approccio motivazionale vengono identificati due scenari principali: la differenza culturale e la somiglianza percepita (cfr. James e Tucker, 2003; Fu, 2001; Kalmijn, 1998). Nel primo caso a fondamento del matrimonio misto vi sarebbe proprio l'attrazione verso la diversità di cui l'altro partner è portatore, spesso in un'ottica “compensatoria” rispetto ad alcune caratteristiche specifiche (in particolare, la posizione sociale e il livello di istruzione). Già Merton (1941) e Davis (1941) prospettavano l'ipotesi di uno scambio di status all'interno del matrimonio misto nel momento in cui una persona appartenente ad una minoranza compensava l'acquisizione di uno status sociale più elevato dovuta al coniuge con altri requisiti (ad esempio, l'istruzione, un'attrattiva fisica, ecc.).

Nell'approccio della somiglianza percepita, al contrario, la scelta del partner sarebbe motivata principalmente dalla ricerca di tratti comuni. Il matrimonio misto endogamico troverebbe dunque fondamento su caratteristiche di prossimità culturale, fermo restando un buon livello di accettazione reciproca tra rispettive culture di appartenenza. Un ulteriore approccio, denominato della scelta anticonvenzionale, spiegherebbe infine l'unione mista in termini di atto di ribellione alle regole e convenzioni relative al proprio gruppo di appartenenza. L'apertura verso il diverso assumerebbe dunque il significato forte di gesto di trasgressione e (spesso) rottura delle proprie tradizioni di origine (cfr. Fenaroli e Panari, 2006).

Lo studio di relazioni miste prende in considerazione molte dimensioni di funzionamento della coppia, descrive le motivazioni sottostanti a questo tipo di scelte, applica diversi criteri di analisi del fenomeno.

La prospettiva motivazionale focalizza sua attenzione sulle motivazioni di entrambi partner sottostanti la decisione di intraprendere la relazione interculturale. Secondo suddetta visione i matrimoni misti si verificano per gli stessi motivi per cui le coppie appartenenti alla stessa cultura si sposano. I fattori in grado di motivare la scelta interrazziale sono: attrazione verso diversità culturali, somiglianza percepita e motivazione di mettere in atto comportamento anticonvenzionale. Le ricerche dimostrano che gli elementi strutturali e quelli motivazionali agiscono insieme: l'opportunità di entrare in contatto con le persone provenienti dalle culture diverse, l'attrazione e la compatibilità sono i fattori che spingono a instaurare la relazione intima.

Un altro approccio alla relazione mista viene offerto dalla teoria dello scambio, la quale sostiene che l'unione mista si basa sul rapporto di reciprocità di entrambi membri della coppia, porta vantaggi e benefici a entrambi e soddisfazione reciproca dei rispettivi bisogni. Questa prospettiva si focalizza sullo scambio di status ineguali che viene compensato nei matrimoni misti.

Bozzoli e Regalia (2005) spiegano l'incontro e l'intreccio delle motivazioni e delle aspettative dei due partner attraverso la nozione di patti motivazionali. Gli autori propongono seguente classificazione dei pattern motivazionali: patti di convenienza (legame strumentale), patti consolatori (legami di sostegno), patti integrativi (legame di alleanza).

DIFFERENZE TRA I PARTNER

Le differenze fra i partner della coppia mista sono di ordine culturale, religioso, razziale ed etnico. Quindi sono le qualità personali che trasformano una relazione di coppia in un'unione mista e che richiedono un processo di costruzione culturale della somiglianza e della differenza che stabilisce, a

livello sociale e collettivo, il grado di compatibilità fra gruppi (Bertolani, 2002).

Le dinamiche interpersonali all'interno di una coppia riflettono invece l'inserimento di ogni individuo in contesti sociali multipli e differenziati, ognuno dei quali impone un ruolo diverso e un'altra concezione di sé. Di conseguenza possono esistere culture diverse, diversi individui che elaborano le culture in modo differente, diverse definizioni di sé, del partner e della coppia.

Siccome all'interno delle relazioni miste avvengono i cambiamenti dovuti all'incontro tra individui appartenenti a due gruppi etnoculturali allora i protagonisti di queste unioni sono posti di fronte alla necessità di revisione delle proprie prospettive culturali a partire dagli aspetti concreti fino alla definizione identitaria della coppia.

Le dimensioni di ridefinizione culturale:

- gestione economica,
- gestione emotiva,
- accordi di potere,
- contesto sociale attorno alla coppia,
- sessualità,
- compiti quotidiani e divisione dei ruoli
- tempo libero
- educazione dei figli
- appartenenza religiosa

Continue revisioni dei modelli relazionali di agire, di comportamenti, di percezioni, di significati e di sentimenti possono essere concepite secondo Cerroni-Long (1994) come potenziali "fattori di stress" di tipo personale, esterno, casuale. Quindi vengono sottoposte alla ridefinizione le caratteristiche individuali, le interazioni tra i due partner di provenienza culturale differente, le relazioni con il contesto sociale, le famiglie d'origine, le comunità di appartenenza, gli eventi imprevedibili nella vita delle coppie.

INTESA TRA PARTNER

La nascita di un'intesa positiva tra i partner della relazione mista richiede la consapevolezza delle differenze, essa però non ne stabile, ma si modifica nel tempo e nei diversi periodi che la coppia affronta nel suo ciclo di vita Gozzoli e Regalia (2005).

La negazione o sottovalutazione delle differenze culturali dei partner vengono utilizzate nella fase iniziale di costituzione della coppia, quando la sicurezza del legame viene contaminata dalla paura e il timore per la diversità. Così i partner tendono a focalizzarsi sulla similitudine con l'altro e a sottovalutare le divergenze. L'unione mista viene fortificata attraverso la rivendicazione ed difesa della normalità della loro scelta basata sull'attrazione e sentimento d'amore. Questa fase di idealizzazione con il proseguire della relazione porta alla consapevolezza delle differenti visioni del mondo necessaria per confrontarsi con la realtà, con le sfide sociali e familiari e i piccoli conflitti quotidiani all'interno del rapporto. Il funzionamento abituale della relazione può essere minacciato dalla necessità di adeguarsi uno all'altro e al contesto circostante.

IDENTITÀ DI COPPIA

Incontro di due persone provenienti da culture diverse è caratterizzato da complesse dinamiche, da fatiche e dalle possibilità di ampliare le risorse personali e relazionali. La costruzione di un forte legame tra i partner della relazione mista risulta molto complessa per il fatto di dover integrare la propria cultura e quella del partner per creare una nuova cultura relazionale. Dall'unione delle differenti culture di appartenenza una coppia sviluppa un sistema di valori che comprende gli elementi più salienti per ogni individuo singolarmente e per la coppia in sé.

Bozzoli e Regalia (2005) sostengono che l'identità della coppia multiculturale si costruisce attraverso un processo che va dalla consapevolezza delle differenze alla costruzione di strategie di

coping per far fronte a esse. I componenti della coppia mista si trovano di fronte a un'occasione di promozione delle interazioni interculturali, sono obbligati a sperimentare e verificare (nuove) modalità di relazione adeguate allo sviluppo di una società multietnica.

Nella costituzione di una propria identità di coppia di partner straniero intraprende un percorso di transizione culturale che consiste nel prendersi cura delle radici culturali del legame e richiede l'impegno che porta alla trasformazione in una risorsa al servizio del legame, Falicov (1995).

Barbara (1993) sostiene che le coppie miste potrebbero essere avvantaggiate dal fatto che sono avvertite sin dall'inizio dalle loro differenze, e quindi potrebbero sentire meno il problema di come trattarle e cercare di integrarle. Il percorso delle coppie miste volto a costruire un legame affidabile, il livello di consapevolezza dei partner rispetto al tema della differenza non è stabile, ma si modifica nel corso del tempo, dei periodi attraversati dalla coppia e dei possibili nodi critici.

LA CRITICITÀ DELLE DIFFERENZE

Nella relazione di coppia una delle prime questioni che si pongono è quella riguardante *la lingua e l'attribuzione di significati diversi alle parole, alle cose dette*. Spesso i fraintendimenti sono legati alla quotidianità, alla normalità della quotidianità e ai suoi fraintendimenti, alle incomprensioni terminologiche, alle forme espressive usate dal partner. Così come si verificano fraintendimenti dovuti a una visione di un partner, giudicata tradizionalista, rispetto all'altro; visione che non viene esplicitata, che si nasconde per evitare il giudizio di 'tradizionalista', portando a un atteggiamento che nel tempo può produrre rancori, incomprensioni. Elementi di criticità, e quindi di lavoro matrimoniale aggiuntivo, possono poi originarsi per le scelte che riguardano i figli, quale educazione e religione.

Le coppie miste svolgono un lavoro matrimoniale aggiuntivo in quanto esse si trovano a dover fronteggiare importanti transizioni della vita: sia transizioni comuni a tutte le coppie e a ogni matrimonio, sia transizioni ed esperienze specifiche di questo tipo di unione.

Nodi problematici

Vi sono poi problemi di ordine quotidiano come la gestione del tempo, dello spazio e del denaro. La diversità culturale, gli stili di vita, i valori differenti, sembrano emergere in tutta la loro chiarezza quando si tratta di valutare come i partner, o l'altro partner, si comportano rispetto al tempo e ai tempi della coppia, all'educazione dei figli, allo spazio abitativo e alla gestione del denaro.

GESTIONE DELLE DIFFERENZE

Le modalità di gestione delle differenze possono essere:

- la ricerca di una soluzione cooperativa attraverso il confronto e la selezione dei comportamenti più consoni alle esigenze della coppia

Bertolani (2002) sostiene che quando il patrimonio culturale è considerato un arricchimento, una potenzialità in più, un'apertura verso l'altro gli individui cercano una soluzione cooperativa attraverso il confronto e la selezione dei comportamenti più consoni alle esigenze della coppia, e arrivano a patti. Questa modalità di gestione delle differenze è caratterizzata da uno stile relazionale originale che racchiude in sé una miscela di tradizioni e storie tese alla definizione di nuovi linguaggi e di una personale cultura relazionale. In questo modo le identificazioni basate sull'appartenenza culturale originaria si articolano con forme di identificazioni plurime in cui il radicamento nella cultura d'origine può favorire il senso di appartenenza anche alla cultura del partner.

- la mediazione, modalità basata sulla disponibilità al dialogo e rispetto, accettazione delle diversità tenendo presente il benessere della relazione. Ponendo al primo piano la priorità della relazione si

ridefinisce le proprie posizioni per raggiungere un compromesso soddisfacente per entrambi.

Le modalità di negoziazione possono essere di diverso tipo:

per sottrazione - rinuncia reciproca di qualche aspetto di cultura d'origine,

per ridefinizione e contrattazione delle priorità che portano a stabilire che condividere la gerarchia dei reciproci valori,

per alternanza del potere decisionale.

- l'imposizione culturale che consiste nell'affermare e sostenere la superiorità del proprio patrimonio culturale. Uno dei partner tenta di far prevalere la propria cultura d'origine, questa imposizione può diventare fonte di tensione, conflitto, antagonismo. Una risposta a questo tipo gestionale delle differenze potrebbe essere l'assimilazione che porta all'inserimento nella cultura del partner, alla totale adesione del partner straniero ai valori dell'altro Kulczycki, Lobo (2002). In questo modo l'individuo rinuncia delle proprie tradizioni di essere come quello del partner con l'obiettivo di sentirsi il meno possibile diverso.

GESTIONE DEI CONFLITTI

Nella gestione dei conflitti all'interno di una coppia mista Tingy-Toomey (2003) evidenzia seguenti aspetti:

- interconnessione tra fattori culturali-sociali,

- livello individuale ,

- strategie di risoluzione dei conflitti.

In questa prospettiva il conflitto viene definito come l'incompatibilità, percepita o reale , di valori, aspettative, processi o comportamenti tra i due partner, su problemi sostanziali o relazionali.

Le coppie miste quotidianamente affrontano gli orientamenti culturali diversi, condizionati dalla socializzazione specifica per ogni nazione che orienta e influenza nel tempo i comportamenti, ad esempio attraverso la definizione precostituita di quale è il comportamento adeguato in una certa situazione, importanza altri vita agli altri.

Differenti stili di gestione del conflitto rispecchiano il desiderio di una persona di salvaguardare i propri o quelli altrui interessi e di negoziare i significati.

I stili di gestione del conflitto possono essere, Rahim (1992):

- il compromesso,

- la dominazione,

- la compiacenza ,

- l'evitamento .

Le strategie di percezione e di negoziazione delle differenze culturali, Killian (2001) , sono:

- l'evitamento del confronto sugli argomenti che potrebbero aprire il conflitto, quando l'identità di coppia si basa sugli aspetti condivisi sottovalutando diverse identità culturali, le storie familiari, le tradizioni in termini di rituali delle famiglie d'origine.,

- l'analisi, la conoscenza delle differenze e collaborazione per arrivare a una loro integrazione. In questo caso le discussioni vertono su argomenti dirigenti.

Un'altra modalità di gestione del conflitto e la negoziazione che si fonda su:

- compromesso,

- riconoscimento,

- accettazione del disaccordo,

propensione al dialogo sugli argomenti difficili per arrivare all'integrazione di vecchi riti e la creazione di nuovi specifici per ogni coppia.

Questa modalità relazionale permette un reciproco arricchimento, l'incremento della consapevolezza, l'ampliamento delle prospettive. Inoltre le somiglianze aiutano i partner a formare una solida base di valori condivisi e necessari per creare vita familiare caratterizzata dall'intreccio di valori comprendenti le differenze. Le coppie per affrontare le diversità culturali mettono in atto i

tentativi per prove ed errori segnati da conflitti, da fraintendimenti, da delusioni, alleanze e forme di rapporto che consentono di arrivare a compromessi tra la tradizione e l'innovazione, tra la chiusura del proprio universo familiare e l'apertura nei confronti delle diversità.

FAMIGLIA MISTA

L'analisi della famiglia multiculturale utilizza il termine "cultura" come un costrutto dinamico plasmato dalla creatività di ogni singolo individuo con il suo patrimonio culturale in cui ciascuno nasce e cresce. L'incontro e il confronto tra culture si basa sul dinamismo e sui processi di costruzione dell'identità.

Per il multiculturalismo si intende la compresenza di culture che convivono nello stesso territorio invece la interculturalità si riferisce ad attori sociali provenienti da diverse culture disposti a mettersi in gioco per stabilire le regole di convivenza e attivare una riflessione sulla propria e sull'altrui cultura."Bozzoli, Regalia (2005).

In senso generale si potrebbe dire che ogni famiglia è mista in termini di unione fra background individuali differenti o fra generi o status sociali diversi (Falicov, 1995) e richiede di conoscere la cultura diversa di cui l'altro è portatore. In questa concezione il termine "misto" richiama una generica differenza tra due partner.

DINAMICHE FAMILIARI

Le dinamiche familiari analizzate attraverso approccio paradigmatico vengono intese come complesso sistema di interconnessione fra significati, comportamenti, percezioni e sentimenti, Reiss e Olivieri (1980). Inoltre ogni famiglia è caratterizzata da un insieme di comportamenti, aspettative interne ed esterne ad essa; questi modi di percepire, costruire e negoziare il mondo costituiscono la cultura familiare. Questo approccio è in grado di spiegare le motivazioni sottostanti la scelta di instaurare una relazione interculturale.

Le differenti culture familiari sono portatrici di informazioni e significati nuovi e peculiari che rinnovano costantemente la cultura della società di riferimento. Per la coppia mista risulta inevitabile costruire una cultura familiare che possa conciliare le culture familiari di origine del partner. Una delle caratteristiche peculiari dell'unione mista consiste nella selezione e nell'integrazione delle diverse dimensioni culturali volte a costruire e mantenere una propria precisa identità familiare.